DAL MONDO

Caracas rilascia detenuti, Senato Usa si oppone a Trump: nuove tensioni interne e internazionali

di **Maria Ylenia Manzo** · 9 gennaio 2026, 15:30

In una serie di sviluppi che riflettono la complessità della situazione in **Venezuela**, **Caracas** ha annunciato il rilascio di un significativo numero di detenuti politici, tra cui gli italiani **Luigi Gasperin e Biagio Pilieri**, mentre a **Washington** il Senato ha approvato una risoluzione bipartisan per limitare l'azione militare del presidente **Donald Trump** contro il Paese latinoamericano.

Nella **notte tra l'8 e il 9 gennaio** il governo venezuelano ha iniziato a **liberare vari prigionieri politici**, una mossa presentata come parte di uno sforzo per "promuovere la pacifica convivenza" nel Paese dopo l'arresto dell'ex presidente Nicolás Maduro da parte delle forze statunitensi. Tra i rilasciati figurano l'imprenditore italiano 77enne **Luigi Gasperin e Biagio Pilieri**, giornalista e politico italo-venezuelano detenuto da oltre 16 mesi nelle carceri di Caracas.

Il rilascio, accolto con sollievo dalle famiglie e dalle comunità italiane, rappresenta un primo passo in una fase di potenziale apertura, anche se il destino di altri detenuti — tra cui il cooperante **Alberto Trentini**, arrestato oltre 400 giorni fa, e altri connazionali come l'imprenditore **Mario Burlò** — è ancora incerto e al centro di intense trattative diplomatiche. Il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** ha detto di essere al lavoro con l'ambasciatore italiano a Caracas, la rete consolare e realtà civiche per "garantire una soluzione favorevole per ogni singolo detenuto" e accelerare il rilascio degli altri cittadini italiani ancora detenuti.

Negli Stati Uniti il rilascio dei detenuti è stato registrato dall'amministrazione Trump come un risultato positivo della pressione esercitata su Caracas. In un'intervista a **Fox News**, il presidente americano ha elogiato l'esecutivo di Delcy Rodríguez, definendolo "fantastico" e affermando che "ci hanno dato tutto ciò che volevamo", alludendo alle concessioni ottenute in cambio di una visione condivisa sul futuro del Venezuela.

Tuttavia, proprio a Washington è emerso un significativo **contrasto tra il Congresso e l'Esecutivo**. Il Senato degli Stati Uniti ha avanzato una **risoluzione bipartisan** — approvata con **52 voti a favore e 47 contrari** — volta a limitare la capacità del presidente Trump di intraprendere ulteriori azioni militari in Venezuela senza l'approvazione del Parlamento. Cinque senatori repubblicani hanno votato insieme a tutti i democratici, segnando un raro momento di dissenso interno alla maggioranza sul controllo della politica estera e militare. Gli autori della risoluzione hanno citato la necessità di rispettare i poteri costituzionali di supervisione sul comando in capo in materia di conflitti armati e di evitare escalation non autorizzate.

La misura, pur destinata probabilmente a scontrarsi con un possibile veto presidenziale, riflette preoccupazioni crescenti tra i legislatori americani riguardo a una politica estera considerata troppo assertiva e poco trasparente, soprattutto dopo l'azione militare che ha portato al sequestro di **Maduro** a Caracas. Alcuni **senatori repubblicani**, come **Rand Paul**, hanno sostenuto la risoluzione sottolineando l'importanza del ruolo costituzionale del Congresso nelle decisioni di guerra, mentre critici dell'amministrazione hanno espresso timori di un allargamento incontrollato delle operazioni militari.

La dinamica tra esecutivo e legislativo negli Stati Uniti si intreccia con il dibattito internazionale sulla legittimità dell'azione in Venezuela. Il presidente francese **Emmanuel Macron**, nel suo tradizionale discorso al corpo diplomatico, ha denunciato con forza "il nuovo colonialismo e il nuovo imperialismo" nel contesto delle grandi potenze, in un evidente riferimento alle operazioni statunitensi in Sud America. Macron **ha ribadito la necessità di rispettare il diritto internazionale** e di evitare la "vassalizzazione" dei popoli, promuovendo invece una maggiore autonomia strategica per l'Europa.

Nel frattempo, **Pechino** ha riaffermato il proprio impegno al fianco di Caracas. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese **Mao Ning** ha dichiarato che la Cina continuerà a sostenere il Venezuela "nella salvaguardia della sua sovranità, dignità e sicurezza nazionale" indipendentemente dall'evoluzione della situazione politica, sottolineando la solidità della cooperazione bilaterale e l'impegno per un "sviluppo comune".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/09/caracas-rilascia-detenuti-senato-usa-si-oppone-a-trump-nuove-tensioni-interne-e-internazionali/

© 2026 Istituzioni24